

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 28.--
Sei mesi . . . > 15.50
Tre mesi . . . > 8.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.--
Sei mesi . . . > 11.--
Tre mesi . . . > 6.--
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arrotrato Cent. 10

Padova 25 gennaio

IN FRANCIA

Se vi ha uomo in Francia che abbia costantemente ed efficacemente contrastata, — per l'eliminazione del fatto, o per impedire di prodursi, — ogni nostra espansione, per quanto pacifica e civilizzatrice, nel Mediterraneo ed all'estero, questi è senza dubbio Waddington, al quale soprattutto dobbiamo di essere stati esclusi dall'Egitto, limitati nel Mediterraneo, impediti e schiacciati in Tunisi.

Ma Waddington è pur uomo di avvenire, e noi dovremo ancora probabilissimamente aver a contare con lui. E d'altronde la verità non perde valore, a intendere e giudicare rettamente, per quanto detta da tale che, in passato, potè apparire un giurato nemico. Ora questa verità, sulla situazione politica interna della Francia, fu detta precisamente da lui, l'altro giorno, al Senato.

La Francia — esso ha detto, e intendeva la repubblica in Francia, — non è veramente minacciata da alcuno. Essa deve non ispaventarsi per congiure monarchiche tutt'afatto ipotetiche, incapaci d'effetto, e persuadersi bene del fatto che minacce e danni positivi non le potrebbero venire che dagli errori suoi propri.

Verità sacrosanta per chiunque non traveda, o per chi non voglia per partito preso industriarsi a gonfiare le bolle di sapone del bonapartismo e degli altri partiti monarchici. Ma, bolle di sapone?.. intendiamoci. Quando Waddington, confermando la profonda sua devozione alla repubblica, giura che

APPENDICE

31

In Africa

— E voi avete creduto che io accetterei per chi mi prendete, capitano? Voi, mio ospite, mio amico, arrischiare solo la vita! Badate che degli uomini di cuore e di onore ve ne sono anche presso gli Olandesi. Vi giuro che una tale proposta io non me l'aspettavo di certo.

— Allora, ripigliò Dennyson, trovatevi un altro mezzo per salvarvi.

— Chi ve lo domanda o ve lo impone? Nessuno. Ebbene noi o ci salveremo o periremo insieme.

Dennyson era commosso alle generose parole del Boër e gli strinse di tutto cuore la mano.

— Ora che ci siamo messi d'accordo, riprese Wautrain, vediamo che cosa ci resta ancora a tentare. Affrontare i nemici è assurdo, essi ci sono superiori di molto per numero — ritornare indietro, impossibile — prendere un'altra via, c'è il pericolo di smarrire la certezza di lasciare le tracce ai nostri inseguitori.

Dopo una breve discussione fu convenuto di ritirarsi nel bosco e di tenersi nascosti sino a che i Boërs si siano allontanati dalla fontana, alme-

questa non deve temere gli effetti dei proclami dei vinti a Sedan, e degli eredi di Carlo X e di Luigi Filippo, è chiaro che ha ragione da vendere.

Il ricordo umiliante dell'annata terribile, della Francia smembrata; la vergogna per l'abbiezione dei governi dei Borboni e degli Orleans, non son certo cancellati dal cuore dei francesi. E la repubblica che elimina la restaurazione dei rappresentanti quelle vergogne, e quei danni, trova proprio adesione anche nei credenti in migliori sistemi.

Ma Waddington stesso avverte che la repubblica in Francia potrebbe esser tratta a rovina, e non importa in che mani, dagli errori suoi propri. I quali, probabilmente, per lui, accentratore a tout prix, repubblicano entusiasta della tradizione monarchica, si restringono tutti all'errore positivo del darsi vinti a un nemico da nulla, o forse invece del combattere troppo chisciottescamente nemici siffatti, attribuendo così ad essi il valore che non hanno.

Ma se positivamente le sue preoccupazioni si arrestano a questo, noi non esitiamo ad affermare che, pur eliminate queste cause ed effetti, non perciò la repubblica potrà considerarsi veramente molto salda e sicura. Gli errori suoi minacciano specialmente la Francia, e l'errore massimo che essa ha commesso, e commette, è quello dell'accentrare così che la dittatura, la monarchia, possono apparir sempre logiche e quasi inevitabili esplicazioni, conseguenze e coronamenti del sistema vigente.

L'errore massimo che la Francia ha commesso e commette, è sempre quello del non aver reso il governo del popolo così profon-

no di qualche lega, e ripreso quindi il cammino.

Alcune piante, ricche di umori, bastarono a far scemare un poco la sete. Ma la notte cominciava a cadere e i Boërs non mostravano ancora l'intenzione d'incamminarsi.

— E se non partissero? domandò Smaller scoraggiato.

— Allora, che Dio abbia pietà di noi, esclamò Wautrain, lanciando uno sguardo affannoso sulle sue due figlie.

Nessuno ebbe il coraggio di aggiungere una parola di più.

La posizione era delle più desolanti.

Nessuno dei nostri sfortunati viaggiatori poterono chiuder occhio.

A Dennyson non erano sfuggiti i lamenti di Amely per l'ardore della sete, nè le parole di consolazione che le andava dicendo tratto tratto Bet-y.

Egli si levò da terra, senza far il più piccolo rumore, e, trascurando ogni pericolo, con tutta precauzione, si diresse a carponi alla fontana.

Le sue mani insanguinavano, perchè non poteva distinguere dove le metteva, così all'oscuro.

Distava solo un centinaio di passi quando si sentì una mano sulla spalla. Trasalì e si volse subito.

— Capitano, non mi conoscete?

La voce non gli era nuova, ma non rammentava di chi fosse.

— Chi siete, e che volete da me?

— Sono Lugitier, voglio salvarvi.

damente dissimile dal governo di uno, che un mutamento non possa apparire essenzialmente dannoso: di non aver saputo abilitare i valori e le attitudini individuali e locali a valere e farsi valere per sè, e come elementi di resistenza contro restaurazioni indegne in tutto dei tempi.

Corriere Interno

La dimissione Bertani

L'estrema sinistra si riunì sotto la presidenza dell'on. Maiocchi.

La riunione fu provocata dalla dimissione di Bertani.

Si discusse se convenisse accettare le sue dimissioni, e nominare un'altro a capo dell'estrema sinistra.

Non fu presa decisione alcuna.

Spogliazioni fiscali

Fu pubblicata la relazione della direzione generale del demanio.

Risultato di essa è che in nove anni oltre 60,000 meschini proprietari rimasero spogliati dell'abitazione e delle terre, per non aver potuto pagare le imposte.

Queste cifre produssero viva impressione. Parecchi deputati sollecitarono Magliani a ripresentare la legge sulle quote minime proposta dall'on. Doda.

E per gli inondati?

Il Popolo Romano richiama l'attenzione di Depretis sopra i telegrammi pervenuti da Padova e Rovigo, esprimenti il malumore della popolazione, perchè non fu ancora nominata la Commissione reale ordinata dalla legge sui provvedimenti a favore degli inondati. Si vociferava che taluni deputati veneti intendano interpellare il Governo su questo argomento.

L'amministrazione dei tabacchi

Il ministero delle finanze sta disponendo perchè l'amministrazione dei tabacchi sia riassunta direttamente

Due dei nostri sono dietro alla fontana, se voi vi avanzate di pochi passi ancora, siete morti.

— Che m'importa? È meglio morire così, che soffrire più a lungo la sete. — Seguitemi!

Dennyson obbedì silenziosamente. Arrivato a una certa distanza dai Boërs, Lugitier si fermò.

— Bevete, disse egli, presentando al capitano un gran vaso pieno d'acqua. Dennyson l'appressò appena alle labbra, e:

— Io non sono solo, disse dopo un momento d'esitazione.

— Lo so.

— Amely e Bet-y muoiono dalla sete, soggiunse Dennyson cogli occhi pieni di lagrime.

— Povere fanciulle! Ascoltatevi, adesso io procurerò di darvi un poco d'acqua anche per loro. Intanto sapiate che noi abbiamo trovate i vostri carri sulla strada di Borée-Berg, e li abbiamo tolta quell'imbecille di Droven, che si diresse tranquillamente a Kloof. Sedici dei nostri sono partiti a cavallo per Borée-Berg e a questa ora se ne saranno impadroniti. Si sa che voi non potete prendere altra via per ritornare all'abitazione di Wautrain. Steiner, che dirige tutte le operazioni, vi aspetterà otto giorni, se fa bisogno. Ora, che intendete di fare?

— Lo so io forse? rispose Dennyson scoraggiato.

dallo Stato il 1° gennaio 1884, scadendo il 31 dicembre del corr. anno il contratto stipulato con la Regia cointeressata.

La Direzione centrale dell'azienda sarà insediata nel palazzo del ministero delle finanze.

Si assicura che su tal proposito la opinione di parecchi deputati non sia favorevole alle decisioni del Governo, poichè essi vi scorgono una differenza, una contraddizione coi principii economici che si vorrebbero seguire riguardo all'esercizio delle ferrovie; principii che escluderebbero l'ingerenza dello Stato nelle intraprese industriali.

La legge sull'estradizione

Crispi ha finito la relazione della legge sull'estradizione. Quanto prima si convocherà la commissione ad hoc, la quale approvata la presenterà a Mancini. Questi deciderà il tempo opportuno per presentarla alla Camera.

Il vice-presidente della Camera

Si dice che i candidati alla vicepresidenza della Camera in sostituzione di Varè siano Pianciani o Villa.

Corriere Estero

Dimostrazione meschina

Notizie da Parigi recano che 6000 persone si iscrissero nel registro delle visite all'imperatrice Eugenia.

Sembrano pochine per una grande dimostrazione politica.

Agitazione czeca

La stampa czecca reca articoli violentissimi contro i nuovi progetti di imposta.

La Politik dice che non potrebbe qualificarsi apatia o rassegnazione, sibbene imbecillità superlativa, qualora la popolazione fosse per accettare tranquillamente le nuove imposte.

Soggiunge che la votazione dei rispettivi progetti di legge segnerà la

— Non ci resta altro che forzare il passaggio.

— Voi siete inferiori per numero e per di più rotti dalle fatiche.

— Come lo sapete?

— Due ladroni della foresta, che abbiamo arrestato, ci dissero tutto e ci indicarono la via che seguita.

— Allora noi siamo irremissibilmente perduti. Povere fanciulle così buone e coraggiose! Che Iddio abbia pietà di loro!

— Io non vedo che un solo partito a scegliere da parte vostra. Ritornate a Kloof. La casa è solida e ben munita, Droven ha un numero sterminato di dipendenti. Malgrado la sua abituale poltroneria, egli non potrà esimersi dal difendere i suoi ospiti. All'estremo voi potete ritirarvi al più vicino posto degli inglesi.

— Noi siamo agli sgoccioli, le forze non ci reggono più; da tre giorni noi non mangiamo carne, nè beviamo. Io venivo col rischio della mia vita a cercare dell'acqua per quelle due buone ragazze.

— Attendetemi, e badate di non fare un passo solo — il più piccolo rumore.

Alla fine di un quarto d'ora Lugitier ritornò con due grandi vasi di acqua e un quarto di caprone.

— Potete portar via tutta questa roba?

— Sì, amico, e più ancora se ne fosse bisogno.

fine della presente Camera dei deputati.

Un linguaggio consimile, però molto più violento, tengono gli altri giornali.

In Vienna il partito tedesco isgommentato, prevedendosi quasi certa la nomina di Zeithammer, caldo sostenitore dei diritti dei boemi, al ministero dell'istruzione.

Movimento diplomatico

Corre voce che il governo austriaco farà dei cambiamenti nel personale delle due ambasciate in Roma.

E' quasi certo che trasferirà altrove il conte Paar ambasciatore presso il Vaticano.

E' probabile che Ludolf ambasciatore presso il governo italiano sia chiamato a Parigi al posto del defunto Windffen.

In Polonia

Scrivono da Varsavia che avvennero scene tumultuose all'Università causa l'uso della lingua russa nell'insegnamento della letteratura polacca. Il professore Wierzchowski pretesò una malattia per non fare lezione.

Corriere Veneto

Galliera Veneta, 22 gennaio.

Le cucine economiche, quest'opera di sublime carità che, vinti i primi ostacoli, in oggi si moltiplica col moltiplicarsi dei bisogni, ha trovato largo e potente appoggio nel cuore caritatevole degli abitanti dell'amenissimo paesello di Galliera Veneta, dove da otto mesi tale istituzione egregiamente funziona.

E perchè mi fu dato avere gli estremi coi quali venne chiuso l'esercizio 1882, voglio ad esempio degli altri Comuni, e per tributare un vero elogio al benemerito Comitato, rendere pubbliche quelle cifre le quali eloquentemente provano, la grande utilità dell'istituzione, ed addimostrano

— L'aurora sta per spuntare, affrettatevi di partire, e che Dio vi protegga. Dite a miss Amely, soggiunse Lugitier con qualche esitazione, che è a lei che mando tutta questa roba.

— Io sapeva bene che voi eravate un bravo giovinotto, disse Dennyson stringendogli con forza la mano. Sul mio onore, se io riesco a salvarmi dalla trama che mi si tende, voi vedrete che Toby Dennyson non dimentica mai un servizio... Addio, Lugitier, che Dio vi ricompensi del vostro buon cuore!

— Non dimenticatevi di quello che vi ho detto per Amely...

— Ve lo prometto. Addio.

L'impazienza e il piacere di consolare i suoi compagni di sventura, aveva fatto nascere in Dennyson una forza prodigiosa, che egli stesso era ben lontano dall'aspettarsi, e giungere, con quel pesante fardello, in brevissimo tempo fra i suoi amici.

Allorchè essi videro le provvigioni, se un cenno di Dennyson non lo avesse impedito, avrebbero mandato un grido di gioia.

In breve disparve un quarto della roba recata.

— N'abbiamo abbastanza, nevero?

Bisogna salvare qualcosa per il resto del viaggio — è necessario che ritorniamo subito a Kloof.

(Continua.)

no quanto la popolazione seppe apprezzarne gli effetti. Ma, prima di entrare nel campo delle cifre, permettetemi che vi dica una parola sul modo col quale venne istituita questa cucina, che forse è unica nel suo genere.

Ho letto più volte nei giornali dell'apertura di questa o quest'altra cucina; mai però intesi a dire che si facciano somministrazioni gratuite ai poveri. Ora quella di Galliera ha raggiunto il massimo della carità, costituendo un'associazione la quale provvede alla giornaliera gratuita distribuzione di minstre, oltre ad una razione di pane, e carne e brodo negli ammalati poveri.

La distribuzione si fa a cura del Comitato, il quale, essendo costituito di ogni classe di persone, conosce a fondo i bisogni dei poveri e con vera giustizia distribuisce la carità.

Più volte ho avuto motivo di vedere la cucina di Galliera, e posso assicurare che il Comitato non trascura cure pel buon andamento della sua istituzione. Ordine, pulizia regnano sovrani e quella che più d'ogni altra cosa mi colpì, si fu la costante perseveranza di quei benemeriti cittadini nel prestare l'opera loro al servizio della cucina, poichè, tranne il solo cuoco, ad ogni altra bisogna si provvede gratuitamente.

So che il Comitato ha concorso al premio governativo per le istituzioni a favore delle classi operaie, e non dubito che l'autorità saprà appoggiare la fatta domanda, tanto più che la cucina di Galliera fu la prima istituita nella nostra provincia, ed è la unica che provveda così largamente alle gratuite somministrazioni ai poveri pellagrosi.

Ora eccovi il risultato di otto mesi di esercizio; cioè dal 17 aprile a tutto dicembre 1882:

Razioni di minstre e pane distribuite gratuitamente N.°	16753
Razioni di brodo carne e pane pure gratuite	2766
Minstre vendute a centesimi 10	17110

Totale N.° 36629

che importarono una spesa totale di L. 4747 90

Già introiti furono superiori alle spese, e già il Comitato ha potuto aumentare nel 1883 la distribuzione gratuita e la misura delle razioni.

Queste cifre non abbisognano di illustrazioni. Trentasette mila razioni in otto mesi, per una popolazione di 3000 abitanti, sono la prova che quei signori sanno fare le cose molto per bene.

Onore a voi tutti cittadini di Galliera, e possa il vostro esempio trovare numerosi imitatori.

X.

**Cividale.** — Una disgrazia veramente orribile avvenne nella località detta la creta della Mogliana, territorio della frazione di Cisalla, comune di Prepotto.

Il contadino Cicuttini Giacomo fu Pietro, d'anni 48, da Carraria, conduceva per una angusta e sassosa strada di quella località un carro di legna tirato da tre giovenche. Lento procedeva, cigolando, scricchiolando per gli sbalzi frequenti il carro pesante. D'un tratto, il Cicuttini scivola sotto il carro: due ruote gli passano sulle coscie, due ruote sulla testa che ne rimane schiacciata orrendamente.

La morte dell'infelice fu istantanea. Lascia moglie e figli; sventurati!

**Romanzacco.** (Udine). — Un gravissimo incendio del quale ignorasi la causa, danneggiò le case di certi Zucchetto, Zamparo e J. cotti.

**Treviso.** — Il Comitato cittadino di soccorso agli inondati continua la benefica sua opera. Nella prima metà di questo mese ha spedito a Susegana, Oderzo, Motta e Chiarano parecchi quintali di fagioli per le cucine economiche.

**Verona.** — Nel mese di febbraio verrà aperta al pubblico esercizio la linea di tramway da Vago a Tregnago. — L'altra mattina alle ore 7 1/2 una donna del contado che veniva per le sue provviste in città, fu aggredita

alla Biondella fuori di Porta Vescovo da due giovinastri, armati. Avendo essa tentato di opporsi, ed emettendo grida, quei miserabili le appuntarono un coltello al petto, e così la spogliarono delle sole 9 lire che aveva, e che servir dovevano al cibo di una settimana per la sua famiglia. Due uomini armati contro una donna inerme!

## Corriere Provinciale

**Campodarsego.** — Faccina Benedetto svegliandosi la mattina del 19 corr. trovò che buon numero degli abitatori del suo pollaio aveva preso il volo, sulle ali... dei sempre modesti ignoti. N'ebbe un danno di circa lire 26.

**Cittadella.** — Trovate sprovviste sulla via delle tavole per un valore di lire 25, ignoti cittadini notturni se le appropriarono, senza ripetere il permesso dalla Deputazione provinciale di Padova in danno della quale avvenne il furto.

**Mestrino.** — In danno del fabbro ferrajo Maran Bortolo, certo D. L. C. rubò del ferro per un importo di lire 47. Questa volta il ladro si lasciò cogliere, e niente di meglio.

**Saonara.** — Si lasciò cogliere anche il borsaiuolo C. A. che molto abilmente, ma non abbastanza per farla franca, rubava dalla tasca di Marchi Antonio un portafoglio contenente lire 65.

## Cronaca Cittadina

**Inscrizioni elettorali.** — Insistiamo nel rendere avvertiti i nostri concittadini non iscritti ancora, e che hanno per unico titolo d'iscrizione quello del saper leggere e scrivere, che scorso il 31 gennaio corr. essi perderanno, forse per lunghissimo tempo, modo di esercitare il diritto elettorale, accordato ad essi, in via transitoria, coll'art. 100 della legge vigente.

Chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli per la iscrizione, non potrà esercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente prima del giorno 31 gennaio 1883.

Noi sollecitiamo dunque i nostri amici ad accorrere tutti, infallibilmente, prima che scorra quel termine, presso il notaio sig. Crescini, Piazza Garibaldi, il quale si presterà ad iscriverli gratuitamente.

**Il tempo.** — Da ieri il freddo punge insolitamente acuto per l'inverno che corre. La gente cammina frettolosa per le strade, e si vedono certi nasini rossi rossi, e certi nasini pavonazzi ingemmati sulla punta da una tremolante gocciolina... di colore oscuro. Se questo freddo è una condizione cui si debba soggiacere per avere il sole, benvenuto il freddo. Ma vediamo che il cielo s'intorbida preparandoci, forse, una discesa non richiesta di bianchi fiocchi gelati. E allora niente affatto benvenuto il freddo.

**Personale giudiziario.** Fra le disposizioni contenute nell'ultimo bollettino del ministero di grazia e giustizia, ieri pubblicato, troviamo quella per la quale i signori Panizza e Lanari vennero nominati vice cancellieri delle preture nel secondo e primo mandamento della città nostra.

**Pacchi postali.** — Fu pubblicata la relazione sul movimento dei pacchi postali durante l'anno 1882.

Ne desumiamo alcune cifre riguardanti la nostra provincia.

Negli uffici postali della nostra provincia furono importati pacchi 19,826.

La provincia del regno dove ne fu importato il maggior numero fu Milano con pacchi 488,473; le tiene dietro Napoli con 236,842; viene terza Roma con 201,988. Il minimo movimento del regno lo diede Sondrio con

5,015 e Massa Carrara con 4,965.

Pel Veneto il maximum del movimento lo diedero Venezia con 43,112 e Verona con 20,925; il minimum lo diede Belluno con 6,021.

Nel complesso del Regno erano stati importati pacchi 2,605,922.

Durante lo stesso anno arrivarono a Padova pacchi 30,587.

La provincia del regno dove ne fu importato il maggior numero fu Roma con pacchi 207,451; viene seconda Milano con 185,231; Napoli è terza con 178,348. Il minimo movimento del regno lo diedero Massa Carrara con 9,416 e Benevento con 9,474.

Pel Veneto il maximum del movimento in arrivo lo diedero Venezia con pacchi 44,676 e Verona 33,942, il minimum Belluno con 10,638.

Nel complesso del regno i pacchi arrivati furono 2,801,108.

Se nel Regno fra i pacchi importati e arrivati la somma fu di 195,186 a favore dei secondi, il favore per Padova ascende a 10751.

Fra i pacchi consegnati a domicilio gli uffici postali di Padova diedero la somma di L. 3,089; siccome però fra noi questo servizio fu attivato in aprile, mentre in altre provincie lo fu prima e in altre dopo, così crediamo superflui i confronti.

Non ci occupiamo nemmeno dei servizi agli uffici di confine; poichè nessun dato può trovarvisi per la nostra provincia.

**Nozze e pubblicazioni.** — Ieri in Roma si celebrarono le nozze dell'egregio dott. Luigi Vio-Bonato colla gentile signorina Albertina Norza. E gli amici in Padova festeggiarono questa unione fortunata e promettente cogli auguri più cordiali che si intende, ma anche con una pubblicazione che costituisce una vera festa negli annali della tipo-litografia, e degli studi storici retrospettivi.

«Libro deli Offitii del gran Consiglio della Ser.ma Repubblica de Venetia.» Ecco il titolo dell'elegantissimo volumetto, edito in fac simile, pel formato, per gli ornati ed il testo, dalla tipo-litografia G. Cappellato in Padova. Come riproduzione, a principiarsi dal frontespizio caratteristico e tutto ornati elegantissimi, il Libro deli Offitii è un vero capolavoro, che onora veramente lo stabilimento dal quale è uscito.

E come pubblicazione esso onora gli amici del dott. Vio-Bonato, i quali, pubblicandolo, e con tale proprietà di edizione, hanno dato un ottimo esempio, e riparata una vera lacuna della Bibliografia, poichè questo prezioso documento, — lasciato dall'illustre prof. Antonio Bonato, zio dello sposo, alla biblioteca del nostro orto botanico, — nemmeno figura citato fra gli editi dalla Bibliografia Veneta del Cicognara.

Ed ecco come nei Libro — appartenente alla seconda metà del secolo decimosesto, — stanno indicati gli offitii del Padoan:

Pod.<sup>a</sup> a Padoa sta mesi 16 con d. i 50 al mese.

2 Camerlengi a Pad.<sup>a</sup> — sta mesi 16 — con d. i 6 L. 22.

Capitano a Padoa, sta mesi 16, con d. i 50 al mese.

Castelan del Castel vec.<sup>o</sup> sta mesi 22 con d. i 25 al mese.

Castelan della Sarasinesca sta mesi 16 con d. i 20 al mese.

Pod.<sup>a</sup> a Montagniana — sta mesi 16 con d. i 16 al mese.

Pod.<sup>a</sup> e Capitano a Este sta mesi 16 con d. i 20 al mese.

Pod.<sup>a</sup> a Moncelesse, sta mesi 16 con d. i 20 al mese.

Pod.<sup>a</sup> a Campo S. Piero sta mesi 16 con d. i 7 L. 8 al mese.

Pod.<sup>a</sup> a Piove de Sacco sta mesi 16 con d. i 20 al mese.

Pod.<sup>a</sup> a Cittadella sta mesi 16 con d. i 10 L. 16 al mese.

Pod.<sup>a</sup> a Castel Baldo, sta mesi 16 con d. i 15 al mese.

**Operai senza lavoro.** — Sappiamo che ci sono nella nostra città molti operai imbianchini e scalpellini

senza lavoro, e che si sono rivolti per averne, al Municipio e alla Prefettura, ma inutilmente. Può darsi che il Municipio abbia esauriti od impegnati tutti i fondi per lavori pubblici; ma questa non è una buona ragione perchè non si possa e non si debba provvedere, e prontamente, a questi operai che domandano di poter campare la vita onestamente lavorando, ciò ch'è un loro diritto sacrosanto.

Si richiamino i proprietari, spesso ricchi e talora ricchissimi, di tante case, luride, nere, scrostate, che deturpano più o meno tutte le vie di Padova, all'osservanza dei regolamenti municipali che prescrivono una periodica pulitura, e si avrà provveduto e per tutta la stagione di lavoro agli operai disoccupati, fossero anche in maggior numero di quel che sono realmente. Perchè, ripetiamolo, non è facile trovare una città come Padova sucida. La via dei Servi, principalissima, e la via S. Fermo ed altre ed altre informino.

Ma si provveda subito, subito, subito!

**Via S. Fermo.** — Tolta la supremazia all'antica Via Maggiore, la strada che adesso costituisce la principale arteria pel movimento della città è quella che dal Ponte Molino per San Fermo e San Matteo conduce a Piazza Garibaldi e Pedrocchi, questo centro della vita padovana.

Ciò è naturalissimo: quel tratto di strada forma la comunicazione più breve colla stazione ferroviaria e la formerà fino a quando non si penserà a fare una nuova strada diritta da Piazza Garibaldi alle Porte Contarine. Perchè però si venga a questo ci vorrà troppo tempo, e noi probabilmente quella importante e diretta comunicazione fra la stazione e Pedrocchi non la vedremo mai.

Or bene! che cosa possono dire i forestieri passando per quella strada? quale idea si devono fare subito del rimanente della città? non certo la migliore.

Difatti, se qualche tratto è pulito, e un po' rammodernato, ve n'è qualche altro che ricorda la vecchia Padova in tutta la sua bruttezza.

Basti accennare ai portici che si incontrano al di qua di Via Gigantessa venendo dalla birreria S. Fermo.

Un po' più in là vi sono inoltre alcune casupole basse basse che sono un vero sconcio. E su queste case che crediamo opportuno di richiamare in ispezialità l'attenzione del municipio.

Se lavori più urgenti impediscono si addivenga subito al riordino completo della strada, come dev'essere nei progetti municipali e nel piano regolatore della città, si pensi almeno per ora alla stretta decenza.

L'imbianchino non spenderebbe male il suo tempo a fare meno tristi quei cadenti muri; il falegname non farebbe opera di lusso se raccomandasse le finestre; il muratore potrebbe riordinare alquanto i fori.

Come si vede, non chiediamo troppo; siamo di facile contentatura, e perciò speriamo di trovare ascolto nell'ufficio tecnico municipale e di vedere esaudito questo nostro voto. Ci vuole tanto poco!

**Caduta e ferimento.** — Un mugugno sui diciannove anni, a nome Giuseppe Molena, se n'andava per oggetto del suo mestiere dai mulini siti alle porte Contarine fino a San Massimo, quando all'improvviso impennavasi il cavallo attaccato al carretto, e il povero Molena veniva bruscamente gettato in mezzo alla strada.

Gravissimo fu il pericolo da lui corso, e può dirsi fortunato se poté cavarsela con una contusione al ginocchio sinistro. Avesse invece dato della testa in terra o contro qualche muraglia sarebbe stato spacciato. Le prime cure le ebbe al civico ospitale; però per la guarigione ci vorrà una quindicina di giorni.

**Mal di nervi.** — Chi non ha qualche volta dichiarato un mal di ventre o un mal di denti per scansare

la scuola, quand'era piccino? Sono mali, a cui il dottore e la mamma debbono credere: — il maestro no! — Sono mali che passano presto, e ritornano a comodo di qualsivoglia ragazzo che abbia dimenticata la lezione tra il giuoco delle palle e il teatrino delle marionette.

Ma i nervi! quella dei nervi è la malattia predominante, e la grande attenuante messa in campo per ogni capriccio e molte fuffanterie!

Una signora senza mal di nervi è impossibile, volgare, borghese; un lion che non abbia i nervi è un rustico. È un male di necessità, come il mal di ventre quando s'è ragazzi; è il male di moda, che serve al medico e all'ammalato per chiudere in gola ogni domanda indiscreta; che ha messi in voga i bagni di mare, le acque di montagna, le cure da per tutto, fuorchè nel proprio paese.

Or bene, deve aver avuto il mal di nervi quel pezzo d'uomo grande e grosso che ieri in via Chiodare perseguitava a calci nel preterito un povero ragazzino tutto lagrimoso, che forse gli avrà fatto chissà che innocente dispettuccio.

Ball'eroismo... nervoso!

**Il Raccolitore.** — È uscito il numero 8 e 9 (1.° e 15 gennaio) di quest'ottimo periodico agrario padovano. Ecco il sommario delle materie contenutevi:

Direzione — Le semine primaverili. — P. Niccoli — Conservazione ed economia dei foraggi — Conferenza (cont.) — Direzione: Nuovo giornale: La Pastorizia del Veneto. — Vattalpesca — Sguardo retrospettivo al concorso internazionale di macchine — Padova 1882 (cont.) — Spigolature e notizie varie. — Aless. Levi Cattellan — Nozioni popolari di agricoltura e di morale (cont.) — Listini dei mercati. — Vignette.

**Fu perduto,** nel tratto di via dal negozio Dalla Baratta al Casin Vecchio, un portafoglio contenente dieci lire ed un documento privato. Chi lo trovasse lo porti all'ufficio del nostro giornale, e farà opera benefica, oltrechè doverosa, perchè quel portafoglio conteneva tutto l'aver di un povero operajo.

**Teatro Garibaldi.** — La Bona mare — commedia che non invecchia, specialmente di fronte a certe rachitiche giovinezze, — ebbe ieri a sera (24) lodevole esecuzione dalla compagnia Moro Lin, a merito speciale della signora Ninfa Borisi, mare oltrechè bona anche brava, e dell'impagabile Zago, buono, bravo e... pare da poco tempo di un bello e robusto marmocchio, il quale ha un bel nulla da fare col marmocchio di stracci che gli volevano attribuir come suo nella farsa. Oh, la farsa di ieri a sera, fatta da Zago involto in quel tabaretto ch'è tutto un poema comico!...

— Ricordiamo ai frequentatori del Garibaldi — ai soliti ed agli insoliti — che questa sera avrà luogo la beneficiata della brava attrice brillante signora Giuseppina Arnous Moro Lin, colle Barufe chiozzotte, e Un amoreto de Goldoni a Feltrè, di L. Pilato.

Nelle Barufe chiozzotte, specialmente, la brillante attrice deve brillare davvero, e noi consigliamo il pubblico a voler accertarsene questa sera.

**Smarrimento.** — È stato perduto un braccialetto di mosaico a medaglione, legato in oro, dalla via Stora al Santo, e di là a S. Sofia. Chi lo trovasse è pregato di portarlo all'ufficio del giornale il Bacchiglione.

**Una al di.** — Sopra la parete di una osteria di campagna, un cane di pittore avea dipinto una Vergine addolorata così orrendamente, che un bello spirito vedendola vi scrisse sotto:

Se la madre di Dio dal cor trafitto,  
Cavalcasse il pittor che l'ha dipinta,  
Sembrirebbe Maria che va in Egitto!

**Bollettino dello Stato Civile** del 23 gennaio.  
Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.  
Matrimoni. — Martelli Ugo fu

Napoleone, impiegato, celibe, con Cattaneo Giovanni di Luigi, civile, nubile, entrambi di Padova — Turolla dott. Costante fu Giacomo, ingegnere, celibe, di Verona; con Moschini Giulia Anna di Luigi, casalinga, nubile, di Padova.

**Morti.** — Udine Amedeo di Giacomo, di mesi 1 — Franceschi Raffaele di Clemente, di giorni 3 — Ballo Tersilla di Attilio, d'anni 1 mesi 3 — Sperandio Maria di Virgilio, di anni 22, villica, nubile — Tonon Francesco fu Giuseppe, d'anni 78, villico, coniugato.

Tutti di Padova.  
Farinelli Vittorio di Michiele, d'anni 12, studente, di Valeggia.

**SPETTACOLI D' OGGI**

**TEATRO GARIBALDI.** — Compagnia Moro-Lin. — *Un Amoreto* di Goldoni a Feltre di L. Pilotto — *Le barufe Chiozzotte* di Carlo Goldoni — Ore 8.

**BIRRARIA SAN FERMO.** — Concerto vocale strumentale.

**VARIETA'**

**Esposizione di Roma.** — Continuiamo, e continueremo, a pubblicare le relazioni delle giornate all' esposizione, che *Primo* scrive per la *Riforma*:

« La terza giornata è stata caratterizzata da due fatti, l'uno dei quali non ha a che fare coll'altro, ma entrambi caratteristici: un freddo intenso, e il serio inizio delle vendite.

Il freddo entrava dalle mille aperture, non una delle quali è stata ancora chiusa. Come ieri, assenza totale di direzione, quindi operai sparsi qua e là che, o non lavorano, o lavorano a caso, guastando più che altro.

Mancia conveniente a chi saprà dare notizia del Comitato Esecutivo, il quale sembra credere che questo non lo riguardi, e non lo riguardino le molte altre disposizioni che doveva dare, che non ha date e che seguita a non dare.

Si vedono dappertutto, pastrani tirati su sino alle orecchie, e scendenti sino ai piedi, piedi che battono il suolo nella vana speranza di riscaldarsi, nasini rossi di signore intirizite.

Tutto questo è tanto più spiacevole, perchè le sale avrebbero oggi una grande tendenza ad affollarsi; e, quel che è meglio, ad affollarsi di quel tal pubblico che piace agli artisti, perchè è quello che compera.

Pubblico che compera vuol dire, in generale, pubblico forestiero. E infatti, si scorgono qua e là profili gentili di inglesi, e faccie curiose d'americani e d'olandesi. Curiose e interessanti, specialmente dal lato dell'interesse.

E infatti, hanno venduto: Ciardi, il suo bellissimo e serio quadro *Venezia*; Gignoux, uno dei suoi paesi, così veri e così caratteristici; Lovati, *Induno*; Dall'Oca, due dei suoi, *Fuoco nel camino*, il migliore, e *Tra si eno*. Molte altre vendite sono in corso nella sezione della pittura.

Laggiù, alla scoltura, Barbella va a ruba. Egli ha vendute altre due delle sue statuine, ed è in trattative per le altre, con prospettiva di riproduzioni. E in trattative Ximenes pel suo gruppo in bronzo.

Notate che si vende proprio a dispetto dei santi, poichè la segreteria, dove i compratori si debbono dirigere, è nascosta in fondo all'arte industriale, senza alcuna indicazione che vi guidi attraverso alle sale, le quali ancora non hanno il loro numero, sicchè l'incompletissimo catalogo sinora pubblicato fa amareggiare quegli infelici che se ne fidano.

Corrono intanto vaghe voci intorno alle comere ufficiali. La casa Reale compera questo e quello; questo e quello il Ministero della Pubblica Istruzione; questo e quello il Ministero degli Esteri, e si citano i nomi dei fortunati, ma le loro faccie dicono che ancora nulla v'è di vero in tutto questo.

A buon conto nessuno accenna a quadri e statue comperate o da comprarsi dal Municipio. La Commissione Finanziaria non propone infatti, con criterio economico veramente splendido, di cassare la somma di L. 50,000 iscritte a tal' uopo dalla Giunta nel Bilancio? »

**Parlamento Nazionale**

**Camera dei deputati**

Tornata del 25

Presidenza *Farini*.

La seduta si apre alle ore 2.15.

Sulle conformi conclusioni della Giunta, la Camera dichiara vacante

un seggio del terzo collegio di Roma per l'ineleggibilità dell'on. Pani Rossi e convalidasi l'elezione dal 1 collegio di Avellino in persona dell'onor. Del Balzo Girolamo.

Riprendesi la discussione del Bilancio del ministero d'agricoltura e commercio.

**Nervo** raccomanda di studiare di affidare ad uffici locali parte del sovrappiù lavoro accentrato nelle amministrazioni centrali ed invita poi il Ministero a proseguire sulla via presa di proteggere la produzione nazionale e di alleviare l'imposta sulla proprietà fondiaria.

**La Porta**, presidente della Commissione, dice che, siccome molte spese vennero approvate senza che si stabilisse corrispondenza di economie, esso si astiene dal presentare una risoluzione della questione in ordine al voto della Camera del 1881, lasciando la responsabilità al Ministero e libero il sindacato alla Camera.

**Arisi** replicando alle parole dettate ieri da Magliani circa gli impiegati, dice non aver mai inteso che essi non abbiano la volontà di lavorare, ma che fa difetto il lavoro, e che perciò si possono diminuire e presenta infine una proposta per invitare il ministro ad esaminare quale delle attuali attribuzioni dei diversi uffici centrali possono essere utilmente affidate ai corrispondenti uffici nelle provincie e ad unire agli stati di definitiva previsione del 1883, il proposito di tali attribuzioni per quelle deliberazioni che la Camera crederà del caso.

**Magliani** assicura che il lavoro non manca nè mancherà mai agli impiegati. Replica che gratificazioni non se ne danno, nè se ne possono dare agli impiegati superiori. Si concedono soltanto delle indennità per lavori straordinari ai relatori.

**Merzario** da ragione di taluni aumenti avvenuti specialmente nel personale del Ministero della istruzione pubblica e dice che i vantaggi arrecati nelle variazioni dei servizi compensano largamente del lieve aumento di spesa.

**Grimaldi** della Commissione, dimostra come l'aumento sia equilibrato dalla cessazione dei sessenni, dalla cessazione degli scrivani straordinari e dalla riduzione degli assegni agli impiegati straordinari e a quelli fuori ruolo. Prega il Ministro per le finanze a disciplinare bene la materia dei sistemi già inquisiti stabilendo eguali criteri per tutte le amministrazioni.

Parlano vari oratori e **Magliani** ad analogo interrogazione del presidente, dichiara che è pronto a comunicare alla Commissione del bilancio tutti i documenti relativi al riordinamento dell'organismo delle amministrazioni ma che non può accettare il vincolo che gli imporrebbe l'ordine del giorno di Nervo. Questi prende atto delle dichiarazioni del Ministro e raccomandando la semplificazione nell'organismo amministrativo, lo ritira.

**Del Balzo** giura. Si annunziano interrogazioni di **Ceneri** su un processo testè iniziato a Bologna contro Saffi, Carducci, Guerrini, Ghelli ed altri, di **Costa** sulle ragioni che hanno determinato lo scioglimento della riunione pubblica che ebbe luogo il 21 gennaio in Ravenna nel teatro Mariani.

**Depretis** dice che riferirà la prima al guardasigilli e dirà domani, se e quando risponderà alla seconda.

Approvansi in seguito i primi otto capitoli delle spese generali con le cifre concordate fra il ministero e la commissione.

Al capitolo 9, (Agricoltura) **Palomba** descrive le tristi condizioni della Sardegna per la siccità subita e per altre cause che enumera ringrazia il ministero dei provvedimenti presi per migliorare la sicurezza pubblica nell'isola e si estende a parlare di argomenti locali.

**Gallotti** svolge i vantaggi del trovato dei forni per la essiccazione dei grani. Urge che il governo si adoperi a propagarli e propone a tal uopo si stabilisca un premio di 30 mila lire a chi troverà un essiccatore che possa completamente sostituire l'azione del sole. **Serafini** invita il ministro ad istituire delle scuole teorico-pratiche per i figli dei proprietari agricoltori.

Rimandata la discussione, il presidente annunzia che lunedì prossimo si procederà all'elezione di un vice presidente in surrogazione di Varè. Levasi la seduta alle ore 6 e 10.

**Ultime Notizie**

Nella riunione tenuta dall'estrema sinistra, sotto la presidenza dell'on. Maiocchi fu deciso di incaricare l'on. Fortis a rivolgere un'interrogazione

al ministro dell'interno intorno ai fatti di Piazza Sciarra.

In seguito ad una conferenza tra Baccarini e Magliani, vi sarà un consiglio di ministri in casa di Depretis, per decidere le questioni controverse intorno all'esercizio ferroviario.

Intanto è stata sospesa la stampa del relativo progetto.

La Società Veneta di costruzioni presentò all'on. Baccarini il progetto dell'ingegnere Gabelli per la galleria subalpina Messina Reggio per unire il continente alla Sicilia.

La conferenza dei ministri francesi colla commissione a proposito del progetto delle espulsioni fu animatissima.

Duclerc svolse considerazioni delicatissime, sostenendo che i progetti del governo sono sufficienti per la tutela dell'interesse e della dignità della Repubblica.

Aggiunse che approvando gli altri progetti, si getterebbe l'allarme all'interno ed all'estero.

Billot rispondendo a Ballue, e ad altri, riguardo ai banchetti dati dal duca d'Aumale ai generali, alle assenze del duca di Chartres senza autorizzazione, agli onori arbitrari che si rendono ai principi, alla legalità dei loro gradi, li difese, ed affermò che la loro condotta è corretta, e che i loro diritti sono incontestabili.

Le dichiarazioni di Billot produssero grande impressione.

Vi sarà una nuova conferenza.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**MADRID, 24.** — Una circolare del partito della sinistra dinastica, di cui è presidente *Serrano*, raccomanda la creazione di comitati in tutte le città e villaggi, onde lavorare per lo sviluppo della prosperità del paese sotto l'egida di Alfonso.

**LONDRA, 24.** — In Irlanda Obyren candidato nazionalista, fu eletto con 161 voti contro 88 dati a Naisch, avvocato generale.

**MADRID, 25.** — Il Senato discusse la questione del giuramento parlamentare. Sagasta propone un emendamento obbligante i senatori al giuramento o a una promessa di fedeltà alla dinastia.

**LONDRA, 25.** — Lo *Standard* ha dal Cairo 24: il *Kedive* firmò il decreto che nomina Colvin consigliere finanziario. — Sarà invitato ad assistere ai consigli di ministri, quando si discuteranno le questioni finanziarie.

**PARIGI, 25.** — Il *Gaulois* e il *Figaro* dicono che il giudice d'istruzione nell'affare Napoleone ha redatto un rapporto per concludere di non farsi luogo a procedere. L'ordinanza si pubblicherà, dopochè la Camera avrà votato il progetto di legge sui principi.

**LONDRA, 25.** — Il *Daily News* ha da Varna: Una circolare della Porta ai suoi rappresentanti presso le potenze dice che la nota di Granville vaga completamente sul disaccordo per i diritti sovrani del sultano in Egitto.

**PARIGI, 25.** — L'*Intransigeant* dice che i condannati di Lione decisero di non appellarsi.

**COSTANTINOPOLI, 25.** — Le voci di una cospirazione in favore di Murad, e di uno scontro fra le truppe turche e le montenegrine sono smentite.

**PARIGI, 25.** — La Commissione pel progetto sui pretendenti indirizzò ai ministri alcune domande. Duclerc, rispondendo a Pelletan, disse che il governo attende le proposte della Commissione, quindi delibererebbe. Falliers rispondendo a Proust, disse che il governo non espulse Napoleone, perchè il decreto del 1872 sollevò molte difficoltà giuridiche. Circa alla domanda se il governo userà le armi che gli si daranno, Falliers rispose che il Consiglio delibererà. Fabre domandò se per fare un testo accettabile al Senato e per evitare una crisi ministeriale, non si potrebbe surrogare l'art. 3 del progetto del governo con una disposizione proibente ai principi di occupare le funzioni elettive e gli impieghi civili e militari. Duclerc rispose che il governo delibererà. — Rispondendo a Montju, Falliers disse che nessun pericolo sovrasta alla repubblica. Esistevano de-

plorevoli velleità, ma non avevano alcuna probabilità di riuscita, stante lo spirito della popolazione. — Nessun complotto è da temersi. — Il governo vigila ed agirebbe con energia. La Commissione sospese momentaneamente la seduta.

È smentito che il giudice d'istruzione abbia dichiarato non farsi luogo a procedere contro Napoleone. L'istruttoria non è chiusa.

**PARIGI, 25.** — Dopo la partenza dei ministri, la commissione approvò con 6 voti contro 4 e una astensione, la proposta che proibisce di restare nel territorio di Francia, Algeria e colonie a tutti i membri delle famiglie che regnarono in Francia, privandoli dei diritti politici, dichiarandoli ineleggibili, vietando loro di far parte dell'esercito, deferendo i delinquenti ai tribunali correzionali per essere condannati da uno a cinque anni di carcere. Dopo scontata la pena, si riconduranno alla frontiera.

**LONDRA, 25.** — L'imperatrice Eugenia, partendo, disse a un giornalista che visitò Parigi semplicemente per esprimere la sua simpatia alla principessa Matilde. Non vide Gerolamo, nè gli scrisse. Non ricevette nessuna comunicazione dal governo francese. Ritornò a Londra, avendo ottenuto il suo scopo.

**PARIGI, 25.** — La situazione è invariata. Tutta la mattina vi furono colloqui fra i ministri. Stasera si terrà consiglio di ministri.

**VIENNA, 25.** — L'udienza di Giers dall'imperatore durò mezz'ora. Assicurasi che Giers è soddisfatto della distinta accoglienza. I membri della famiglia imperiale hanno reso la visita a Giers.

**BUDAPEST, 25.** — Pubblicasi ufficialmente che Tisza non ha promesso un progetto sul matrimonio civile obbligatorio, ma dichiarò solamente che al parlamento il matrimonio civile non è contrario alle dottrine di nessuna confessione.

**BERLINO, 25.** — Il Granduca Nicola ricevette ieri alle 4 pom. il principe Bismark.

La salma del principe Carlo fu trasportata iersera a Nikolokoe.

**VITTORIO PODRECCA, Direttore.**

**ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.**

**Inserzioni a Pagamento**

**Società Generale Italiana**

di *Mutua Assicurazione a quota fissa contro i danni dell'Incendio sedente in Padova.*

**AVVISO**

In ordine all'art. 9 dello Statuto sono invitati tutti i Soci ad intervenire all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di sabato 10 Febbraio 1883 alle ore 10 ant. in Padova nella sala della Società, Palazzo Nuovo 1° piano, onde trattare sugli oggetti portati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che ove per deficienza di Soci accorrenti rimanesse deserta questa prima Assemblea, in base all'art. 12 dello Statuto Sociale, sarà essa rinviata al giorno di Domenica 18 Febbraio 1883, alla medesima ora; nel quale giorno si riterrà valida qualunque fosse il numero dei Soci presenti.

Padova, li 25 gennaio 1883.

Il Presidente

**NOB. GIULIO DALLA BANCA**

Il Direttore Generale

**Luigi Carisi**

**Ordine del giorno**

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente Assemblea 29 Gennaio 1882.
2. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società.
3. Resoconto dei revisori, esposizione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 Dicembre 1881.
4. Modificazione dello Statuto Sociale, disposizioni regolamentari a norma del nuovo Codice di Commercio e deliberazioni relative.

**Società Generale Italiana**

di *Mutua Assicurazione a quota fissa contro i danni della Grandine sedente in Padova.*

In base all'art. 13 dello Statuto Sociale sono invitati tutti i Soci ad intervenire all'Assemblea Ordinaria che avrà luogo nel giorno 10 Febbraio 1883 alle ore 12 m. in Padova nella sala della Società Palazzo Nuovo 1° piano, onde trattare sugli oggetti por-

tati dal seguente ordine del giorno, avvertendo che ove per deficienza di Soci accorrenti rimanesse deserta questa prima Assemblea, in base all'art. 16 dello Statuto medesimo sarà essa rinviata nel giorno di Domenica 18 Febbraio 1883 alla medesima ora, nel qual giorno si terrà valida qualunque fosse per essere il numero dei Soci presenti.

Padova, li 25 gennaio 1883.

Il Presidente

**Morando de Rizzoni con Napoleone**

Il Direttore Generale

**Carisi Luigi**

**Ordine del giorno**

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'antecedente Assemblea 29 gennaio 1882.
2. Relazione della Direzione sullo stato economico-morale della Società e comunicazione della medesima.
3. Resoconto dei revisori; esposizione ed approvazione del bilancio consuntivo 1882.
4. Modificazione allo Statuto Sociale, e disposizioni regolamentari a norma del nuovo Codice di Commercio; deliberazioni relative. 2930

**CARTA**

DELLA

**PROVINCIA DI PADOVA**

delineata da

**ORAZIO MORELLI**

11.<sup>a</sup> Edizione nella scala di 1/50.000 riveduta, corretta e completata coll'aggiunta delle coltivazioni e delle quote altimetriche e colle piante dei capoluoghi distrettuali

La Carta, divisa in dodici tavole, si vende esclusivamente presso la **Libreria Draghi** al prezzo di L. 20. In carta distinta lire 22.

La **Pianta della Città di Padova** si vende separatamente al prezzo di 1 lira. (2925)

**Acqua Aurora**

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

**ANTONIO BULGARELLI**

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante **Antonio Bulgarelli** il Premio.

Quest'acqua è composta di essenza *Aromatiche Igieniche*, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si *Nazionali* che di provenienza *Estera*, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua para apparisce come latte, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una. Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli. Via Università N.° 6.

Deposito in Rovigo al negozio dei fratelli Bosello. Sconto di metodo ai rivenditori.

**Scoperta prodigiosa**

**LA CROMOTRICOSINA**

del dott. **G. Peirano di Genova** *Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la *Calvizia* e la *Canizia* prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor **ANTONIO BULGARELLI** *paracchiere dirimpetto all'Università.*

Rappresentante A. Diana via spirito Sante N. 1043 — Il Piano. 2657

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.

Con Vaglia di italiano Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutt. Italia. 2180

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

**FERNET-BRANCA**

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

depurativo e rinfrescativo del sangue  
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40  
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano 2346

**LINGERIA AMERICANA**

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela Impermeabile  
eleganti economici duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone HYATT espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano. — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. Paolo Businari Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

**S RADICATORE DEI CALLI**

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, né alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

Deposito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — Legnago Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fraccari — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Cittadella F. Cegan — Vicenza di Livenza Sartori e Callegari — Novara Vicentina Porta e Sartorelli — Codroipo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli. 2869

**Albergo e Restorante dell'Agnello**

Milano — Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo) — Milano  
RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

**MORANZONI E GUANZANI**

successori alla Ditta L. MAFFIORETTI, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta — Omnibus alla Stazione a tutti i treni. — Modicità nei prezzi. 2893

**SANO E MALATICCIO**



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; tutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto per loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto per loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1.25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in Padova, Cerato, — Bologna Zarri-Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — Brescia, Grassi e Girardi. — Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari — Rovigo, Fabris e T. Minelli. — Mantova, Rigatelli, Torta e D. Mondo — Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2/26)

Deposito generale per l'Italia a Firenze, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.



**PEJO**

ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Re-coaro o altre che contengono il gaso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia verniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borchetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cinesotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai sigg. Pianeri Mauro e C. 2705